

SCENARI POLITICI Le mosse del governo

IL RETROSCENA

di Felice Manti

Altro che spoil system Così la sinistra controlla l'ex Equitalia

I vertici della Riscossione da sempre in mano all'opposizione. Quei blitz di Visco sulla Gdf

Entrate, prima porta a sinistra. L'«okkupazione» al ministero delle Finanze delle stanze dei bottoni che si occupano di tasse, cartelle e imposte (feri il sistema telematico è andato in tilt) è il primo pensiero del centrosinistra quando va al potere. Con esiti a volte paradossali.

Dei sei dirigenti di Entrate-Equititalia-Riscossione dagli anni Novanta a oggi - Massimo Romano, Raffaele Ferrara, Raffaella Orlandi, Attilio Befera, Giulio Maggiore e Ernesto Maria Ruffini - cinque sono espressione del mondo Pd-renziano, uno solo (Ferrara) ne è esterno. Nel 1999, ad esempio, l'allora ministro delle Finanze Vincenzo Visco approfittò di una leggina sul ruolo unico dei dirigenti e decapitò la Direzione centrale per gli affari giuridici e per il contenzioso tributario, in pratica l'ufficio che seguiva la parte tributario-legale del ministero. A saltare oltre al dirigente in tutto



I CONTI NON TORNANO Ernesto Maria Ruffini (Riscossione) il viceministro dell'Economia Maurizio Leo e l'ex ministro delle Finanze Vincenzo Visco

VICENDA PARADOSSALE

Nel 1999 per una leggina fu cacciato un dirigente: era il viceministro Leo

furono una quindicina di poltrone, tanto che l'allora segretario generale della Dirstat Finanze Giancarlo Barra minacciò uno sciopero: «È in atto un uso arbitrario ed illegittimo degli istituti contrattuali, si allontanano senza idonee motivazioni dirigenti di chiara e provata esperienza per neo assunti privi di esperienza». An parlò chiaramente di «un'interpretazione faziosa e illegittima» della legge Bassanini.

Chi c'era in quegli anni ricorda

che la cacciata di quel dirigente fu figlia di una feroce guerra interna, nata con la complicità dell'allora direttore dell'Agenzia delle Entrate Massimo Romano, che tolse al dirigente alcune competenze fondamentali prima di rimuoverlo. A capo dell'Erario dal 1997 e di strettissima osservanza vischiana, fu proprio Romano a decidere la pubblicazione in rete dei redditi dichiarati dagli italiani nel 2005 che fece scattare un'inchiesta della Procura di Roma per violazione

della privacy, aperta dal procuratore aggiunto di Roma Franco Ionta e dal pm Francesco Polino.

Quando nel 2001 vinse il centro-destra Romano saltò da indagato (facendo causa al ministro dell'Economia Giulio Tremonti), disse che l'iniziativa di pubblicare i redditi era solo sua («Nessun input occulto, l'ho deciso io in totale autonomia come da legittime prerogative istituzionali») e in cambio la sinistra con Visco in testa insorse, lamentando guarda

caso «un'abusiva applicazione della normativa vigente, dettata non dal perseguimento dell'interesse del Paese, ma solo da intenti di natura faziosa».

Nel frattempo lo spoil system venne regolato dalla legge firmata Franco Frattini. E così la vittoria del centrosinistra nel tragicomico biennio 2006-2008 di Romano Prodi segnò il ritorno del vischiano Romano, manager di cui l'ex ministro si fidava tantissimo. In molti ricordano il blitz di Visco

sui vertici del nucleo provinciale di polizia tributaria della Guardia di Finanza milanese e lombarda, con un braccio di ferro con l'allora comandante Roberto Speciale che non gradì le pressioni politiche sulle nomine interne al corpo e le successive ricadute su alcune delicate inchieste in capo alla Procura di Milano come il caso Bnl-Unipol. Prima di andare via nel 2008 Romano promosse un concorso per 850 posti tra dirigenti e funzionari (550) che il sindacato Dirpubblica definì «l'ultima prevaricazione» di Romano.

Il resto è storia: a Romano subentrò il numero due Attilio Befera, che rimase con Mario Monti, poi arrivò il ticket Orlandi-Ruffini, quest'ultimo confermato anche da Claudio Gentiloni, fino a che Giuseppe Conte non scelse il generale Gdf Maggiore per l'esecutivo giallo-verde. Con Mario Draghi tornò Ruffini, confermato (un po' a sorpresa) anche da Giorgia Meloni.

Al figlio dell'ex dirigente Dc Attilio Ruffini e nipote del cardinale Ernesto, benvenuto anche al Quirinale, va dato il merito di aver rottamato Equitalia e aver digitalizzato la riscossione e ridotto del 15% l'evasione fiscale e contributiva accertata (scesa per la prima volta sotto i 100 miliardi), ma sulle spalle di Ruffini pesa anche il fallimento delle rottamazioni delle cartelle, su cui l'allora premier Matteo Renzi puntava tutto, visto che rottamò Equitalia nel 2016, affidando a lui la Riscossione. Oggi però i suoi proclami e la minaccia di galera per chi non paga le cartelle mal si concilia con l'idea che ha in mente il viceministro Maurizio Leo, che ha in mano la delega fiscale che il Senato approverà in settimana. La novità della *cooperative compliance*, cioè l'accordo preventivo tra contribuente ed Erario che scongiura il ricorso alle cartelle, potrebbe portare quella pace fiscale che in tanti chiedono, a partire dal ministro dei Trasporti Matteo Salvini.

Piccola curiosità: chi è il dirigente agli affari giuridici allontanato nel 1999 da Visco? È proprio il viceministro Leo. A volte ritomano.

OGGI ALLA CAMERA

Pnrr, Fitto in Aula Appello dei sindaci «Convocateci»

Domenico Di Sanzo

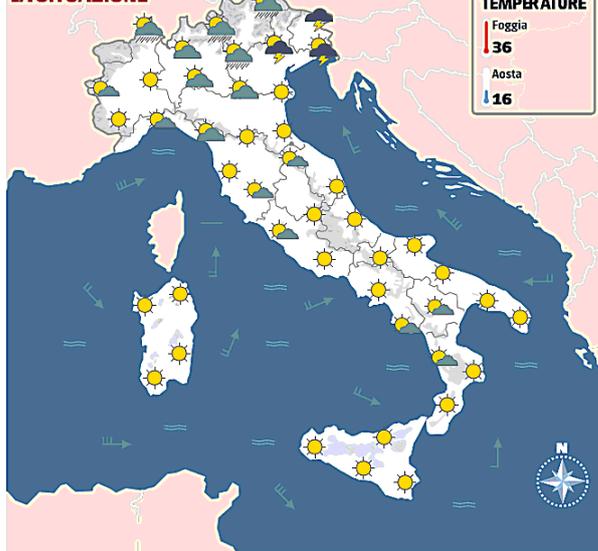
Le modifiche al Pnrr annunciate dal governo fanno discutere maggioranza e opposizione. L'appuntamento, per illustrare degli investimenti del Recovery, è fissato per oggi alle nove nell'Aula di Montecitorio. Interverrà Raffaele Fitto, ministro per gli Affari Europei, le politiche di coesione e il Pnrr. Nella proposta di revisione dell'esecutivo vengono modificati 144 obiettivi su 349. Sbianchettate dal Piano nove misure, per un totale di 15 miliardi e 890 milioni di euro. Ma, come spiegato già da Fitto in conferenza stampa, i progetti saranno comunque rifinanziati con altre fonti. Dal Piano nazionale complementare al Pnrr ai fondi delle politiche di coesione. Queste ultime risorse scadono nel 2029, mentre i soldi del Pnrr vanno spesi entro il 2026. Fitto anche alla Camera ribadirà che gli interventi previsti non vengono cancellati, ma spostati.

Però monta la polemica sui «tagli» alla sanità e su alcuni progetti contro il rischio idrogeologico e la rigenerazione urbana. Protestano i sindaci e alcuni governatori. «Sul Pnrr il governo ascolti il grido d'allarme dei sindaci», dice il capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra al Senato Peppe De Cristofaro. Il sindaco dem di Torino Stefano Lo Russo si dice «preoccupato per la rimodulazione». Allarme anche dall'Oice, l'associazione confindustriale delle società di ingegneria e architettura. Il presidente del Pd e governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini chiede un incontro al governo: «Immagino che chiameranno Regioni e Comuni per sederci e discutere».

il tempo

CIELO Sereni	Variable	Poco nuvoloso	Nuvoloso	Molto nuvoloso	Pioggia	Rovesci isolati	Rovesci	Temporale	Grandine	Neve	Nebbia	MARE Calmi	Poco mosso	Mosso	Molto mosso	VENTO Agitato	Forza 5-3	Forza 4-6	Forza 7-9
------------------------	----------	---------------	----------	----------------	---------	-----------------	---------	-----------	----------	------	--------	----------------------	------------	-------	-------------	-------------------------	-----------	-----------	-----------

LA SITUAZIONE



NORD: qualche rovescio o temporale su Alpi e Prealpi specie orientali, in locale propagazione alle vicine pianure, più sole altrove. Temperature in calo sui rilievi, massime tra 28 e 33.

CENTRO: sole prevalente pur con qualche nube di passaggio, che potrà sfociare in isolati rovesci sull'Appennino. Temperature in lieve rialzo, massime tra 30 e 35.

SUD: sole prevalente, pur con nubi marittime mattutine sul lato tirrenico e addensamenti pomeridiani sulle zone interne. Temperature in ascesa, massime tra 31 e 36.

LUNA
Sorge alle 20:51
Tramonta alle 05:02

SOLE
Milano 06:07 20:51
Torino 06:14 20:56
Firenze 06:04 20:38
Roma 06:04 20:28
Palermo 06:09 20:16

3Bmeteo
aggiornamenti h24 su
www.3bmeteo.com

IN ITALIA

	min.	max.		min.	max.		min.	max.
ANCONA	23	35	GENOVA	21	28	PISA	20	29
AOSTA	16	27	IMPERIA	22	28	POTENZA	17	28
BARI PALESE	23	31	LAQUILIA	21	30	REGGIO CALABRIA	25	31
BOLOGNA	23	34	LECCE	22	33	ROMA CIAMPINO	23	31
BOZANO	21	27	MESSINA	23	31	ROMA FIUMICINO	25	28
CAGLIARI	20	33	MILANO	23	32	S.M. DI LEUCA	25	30
CAMPORASSO	19	31	NAPOLI	24	28	TORINO	23	32
CATANIA	24	31	PALERMO	25	31	TRIESTE	22	32
CUNEO	21	32	PERUGIA	20	31	VERONA	22	32
FIRENZE	19	31	PESCARA	22	31		23	32

DOMANI IN ITALIA



DOPODOMANI IN ITALIA



Giornata stabile e ampiamente soleggiata sull'Italia con pochi annuvolamenti a carattere sparso sui settori alpini e sull'Appennino settentrionale, associati nel pomeriggio a isolati piovoschi. Temperature in aumento con punte di 35/38°C specie al Sud.

Nuova perturbazione al Nord con forti temporali tra Lombardia e Triveneto, isolati anche su basso Piemonte e Liguria. Rischio di locali nubifragi e grandine. Sole prevalente sul resto della Penisola salvo piovoschi in Toscana; punte di 38°C al Sud e isole.